

Pontida, 01 giugno 2008

UMBERTO BOSSI

“Padani, io so che siete venuti anche da molto lontano. Siamo qui oggi tutti a Pontida per motivi diversi. Siamo lombardi, piemontesi... padani insomma. Veniamo qui a Pontida da anni per rinnovare un patto con i nostri popoli contro il centralismo statale.

I padani amano la Lega, amano i sindaci della Lega, la capacità di difendere la loro gente, quindi di sostenere il nostro modo di governare e di fare politica. Veniamo a Pontida avendo coscienza che se non si farà il Federalismo fiscale, ci saranno centinaia di migliaia, forse milioni di uomini pronti a battersi per la libertà e contro il centralismo italiano.

Pontida è una voce che viene da molto lontano, rappresenta i popoli, la tradizione, i valori. Quest'anno è arrivata gente da dovunque, perché fa fatica a campare, a tirare avanti, a far quadrare i bilanci della propria famiglia. Costa la benzina, costa il cibo... dobbiamo preoccuparci perché la gente non ce la fa più ad arrivare a fine mese. Ma Pontida è grande e forte, può diventare strumento per far vivere meglio la gente che non ce la fa, caro Governo, caro Berlusconi, caro Tremonti!

Stiamo facendo il Federalismo fiscale con la sinistra, insieme ad alcuni ministri del Governo ombra a Roma ed è l'unico modo per realizzarlo. L'altra volta, facendo leva sulla paura di molti popoli italiani, hanno indetto il referendum e noi non ce

l'abbiamo fatta. Ora siamo disposti a trattare; ma se ci saranno difficoltà in Parlamento verrete chiamati, dovrete piombare in mezzo milione di persone a Roma, pronte a tutto. Un solo grido deve unire profondamente noi e i nostri figli, perché siamo finalmente diventati un grande popolo.

Per ottenere il Federalismo ben venga il fatto che facciamo paura. Centinaia di migliaia di uomini in tutta la pianura sono pronte a scatenarsi, a conquistare la libertà. L'opposizione e gli alleati sappiano che l'alternativa alle riforme è la lotta di liberazione.

Io spero di dare una mano ad attuare il Federalismo fiscale, il che vuol dire restituire un po' di soldi al territorio che crea ricchezza; spero di regalarvi un po' di libertà. Per essere padroni a casa nostra.

Come tutti voi sapete il tradimento è possibile, dall'opposizione oppure dagli alleati, prepariamoci alla lotta. Ecco, siamo arrivati al dunque: o il Federalismo fiscale o l'attacco. Ma penso che questa volta ce la facciamo.

Ho fatto tutto partendo da zero. Io in coscienza ho fatto tutto quello che si poteva fare. Ho portato qui anche la mia famiglia, che continuerà a lottare anche dopo di me per la causa della libertà padana. Ho portato qui persino il più piccolo dei miei figli, perché la via di Pontida, la via della Padania, è quella giusta. Il Federalismo fiscale lo faremo in Parlamento oppure saremo assieme ad imporlo, attaccando a testa bassa.

Noi non possiamo avere i sindaci che non hanno mezza lira, siamo stanchi di subire il centralismo. Dico solo una cosa: ci siamo uniti per la libertà dei popoli padani e bisogna capire che la strada da percorrere è quella del Federalismo. Sapevamo che

saremmo arrivati fin qui e che avremmo vinto, è sufficiente che passi il Federalismo fiscale e i nostri popoli conquisteranno la libertà, io questo lo so, lo sento.

Invece i politicanti non sono riusciti a capire che il Nord vuole il Federalismo, vuole la libertà. Se si dovessero scatenare gli eventi rimpiangeranno tutti di avere sostenuto le politiche contrarie a concederci un minimo di libertà. Ma non saremo tra quelli, perché noi abbiamo combattuto per la libertà, democraticamente.

Amici e fratelli, voi dovete avere coscienza che la libertà della Padania verrà se noi saremo uniti. Un giorno scriveremo ai nostri figli che eravamo schiavi di Roma, ma ora abbiamo finito di esserlo. La nostra natura ci ha creati liberi, quando uno mette la camicia verde è proprio per questo, perché è simbolo della natura e della libertà.

Preparatevi. Quando sarò in difficoltà vi darò un segno e dovrete venire in centinaia di migliaia, neri di rabbia, in Parlamento, a battere i piedi contro chi ha dimenticato che quelle aule devono rappresentare la volontà popolare.

Dico grazie a Maroni per il pacchetto sicurezza, fra poco toccherà a me e a Calderoli, faremo passare il Federalismo in aula, nessuno può tradirci, nemmeno gli alleati, le elezioni gliele abbiamo fatte vincere noi. Questo è il vero giuramento: “Padania libera”. Questo è il giuramento vero di Pontida. Siamo alla partita finale, alla conquista del bene supremo della nostra libertà! Grazie fratelli padani.”